

Chi deve effettuare la valutazione nella scuola del rischio da stress lavoro-correlato?

di Aldo Domenico Ficara, [La Tecnica della scuola](#), 23.10.2018



– La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell’art.28 del D.Lgs. 81/08 e s.mi., è stata condotta conformemente all’accordo quadro europeo siglato in data 8 ottobre 2004.

Lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori. Potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell’azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro.

Ciò non significa che tutti i luoghi di lavoro e tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

Chi deve effettuare la valutazione nella scuola del rischio da stress lavoro-correlato ? All’interno di una scuola deve essere garantita la partecipazione di tutte le componenti scolastiche: Dirigente scolastico o il suo vicario/collaboratore; Responsabile SPP (o un addetto SPP, se il responsabile è esterno); Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato o eletto); Medico competente (se nominato); Responsabile della Qualità (se la scuola è certificata); Coordinatore (ove esista questa figura); Rappresentanti di tutte le professionalità; Eventuali consulenti esterni.

In particolare deve essere garantita la partecipazione dei soggetti che, per capacità, esperienza e anzianità di servizio, sono a conoscenza delle reali condizioni lavorative e che, per competenza sull’argomento, sono in grado di apportare un valido contributo all’analisi del rischio”. “deve essere garantita una adeguata formazione del personale che effettua la valutazione.

Stress da lavoro correlato, ecco sette disturbi fisici



di Aldo Domenico Ficara, *La Tecnica della scuola*, 15.10.2018

– Nella medicina del lavoro lo stress lavoro-correlato può essere definito come la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste dell'ambiente lavorativo eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste, portando inevitabilmente nel medio-lungo termine ad un vasto spettro di sintomi o disturbi che vanno dal mal di testa, ai disturbi gastrointestinali e/o patologie del sistema nervoso come disturbi del sonno, nevralgia, sindrome da fatica cronica fino a casi di burn-out o collasso nervoso.

Si riportano di seguito 7 danni fisici derivanti da prolungati tempi di stress da lavoro correlato:

1. **Polmoni**. Uno studio rivelato da una università brasiliana ha dimostrato che esiste una relazione tra lo stress e l'asma. I polmoni diventano più deboli in una condizione di stress.
2. La tensione permanente provocata da alti livelli di stress può portare ad un aumento dei livelli di colesterolo, pressione sanguigna e trigliceridi.
3. **Occhi**. Uno studio tedesco ha dimostrato una relazione tra l'eccesso di stress fisico ed emotivo e un tremore degli occhi, causato da una sollecitazione di uno specifico muscolo.
4. **Fegato**. L'accumulo di ormoni dello stress provoca alterazioni in alcune cellule che si trovano nel fegato, responsabili della distruzione degli epatociti.
5. L'eccesso di stress aumenta la produzione di cortisolo il quale, se presente in eccesso, può influire negativamente sul nostro cervello.
6. **Reni**. L'eccesso di cortisolo porta ad un aumento della escrezione renale di fosfato, che può a sua volta causare debolezza muscolare e rachitismo.
7. **Intestino**. Quando lo stress aumenta, il nostro colon si espone a problemi e può provocare sintomi come gas, dolore addominale e infiammazione.